

ORME DI LETTURA

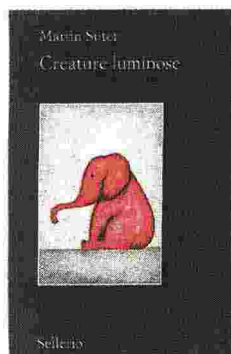
L'ELEFANTINO DI SUTER E L'ETICA SULLE RIVE DELLA LIMMAT

■ L'ultimo romanzo di Martin Suter, indaga tra le pieghe dell'ingegneria genetica, ambito scientifico molto dibattuto nell'opinione pubblica per le sue implicazioni bioetiche. Siamo lontani dai tempi in cui, nel 1978, fu assegnato il premio Nobel per la medicina, a seguito della scoperta degli enzimi di restrizione, che costituì un primo passo significativo verso la modificazione genetica degli organismi. La branca della biotecnologia, a cui l'ingegneria genetica appartiene, viene definita da *The Convention on Biological Diversity* (ONU, 2008) come: «l'applicazione tecnologica che si serve dei sistemi biologici, degli organismi viventi o di derivati di questi per produrre o modificare prodotti o processi per un fine specifico». Gli organismi geneticamente modificati (OGM) ne sono un chiaro esempio. La questione è lungi dall'essere risolta. Anche le legislazioni nazionali e internazionali faticano ad adeguarsi. In questo suo ultimo lavoro Suter, con rinnovato acume, scandaglia criticamente la possibilità della scienza di modificare un essere vivente: ciò che domani potrebbe anche toccare all'uomo, con i pro e i contro che la

questione contiene in sé. Ambientato principalmente a Zurigo, lo scrittore, come sua consuetudine, delinea una pista da libro giallo, che conduce il lettore alla scoperta di un elefantino rosa fluorescente. Il fenomeno scientifico reale preso in esame è la bio-fluorescenza. Basti pensare alle comuni lucciole. A partire dall'incontro con questo strano e all'inizio sinistro animaletto, la vita di Schoch subirà profonde trasformazioni. Quest'uomo, che segue una condotta da barbone ai bordi della Limmat, si ritroverà un giorno a tu per tu con questo improbabile essere vivente luminoso. Inizialmente incredulo, convinto dell'effetto perverso dell'alcol, non ritiene vero quello che i suoi occhi vedono per la prima volta. Ma dovrà ricredersi. Quello che ha davanti a sé è un elefantino, quasi glabro, rosa, luminoso, che emana una vera e propria fluorescenza. L'uomo, intenerito, deciderà di proteggere la fragile creatura. Questa scelta, lo condurrà a fare incontri memorabili e a vivere avventure stravaganti, che per lui si riveleranno molto costruttive. In un avvitamento ritmico vorticoso e pieno di suspense, il fiato del lettore si farà affannoso. Al di là del tessuto ro-

manzato dal suo autore, diversi riferimenti contenuti nel libro corrispondono a realtà scientifiche, volontà politiche e condizioni di vita reali e verificabili. Per esempio, la Cina, corrisponde di fatto ad una realtà mondiale avanzata in questo ambito della ricerca biogenetica e del suo potenziale business. Come pure l'esperimento di biotecnologia descritto nel testo, che, anche se non è mai stato compiuto, ha un riferimento scientifico solido. Non a caso, Martin Suter ringrazia, a conclusione del libro, vari scienziati e professori universitari a cui egli si è rivolto per la dovuta consulenza. Inoltre, egli rende omaggio, a due persone che vivono attraverso i proventi ricavati dalla vendita di un importante giornale di strada *Surprise*, il cui incontro ha aperto all'autore del romanzo le porte dei sentimenti provati dai viandanti di Zurigo. Suter, coniuga abilmente la condizione esistenziale del disagio sociale, riscattata dalla lotta contro il nonsense scientifico, con una edificante etica della vita. In conclusione, un romanzo fantasioso e divertente, che invita però il lettore a riflessioni più profonde e private.

MASSIMO MELASECCA



MARTIN SUTER
Creature luminose.
Traduzione di
Marina Pugliano
SELLERIO,
pagg.356, € 16.

